GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 6 FEBBRAIO — NUM. 31

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: R. decreto** *numero MMMDCXLVII (serie 3ª, parte supplementare), che affida alla locale Congregazione di carità l'Amministrazione dell'Opera Pia Silvagni di San Giovanni in Marignano (Forlì) con l'incarico di provvedere all'adempimento degli oneri inerenti alla fondazione* — **Regio decreto** *numero MMMDCXLVIII (Serie 3ª, parte supplementare), che riforma l'art. 4 dello statuto organico dell'Opera Pia Balsamo-Stagno di Messina* — **R. decreto** *numero MMMDCXLIX (Serie 3ª, parte supplementare), che discioglie l'Amministrazione dell'Asilo infantile di Valfenera (Alessandria) e ne affida la temporanea gestione ad un delegato straordinario* — **R. decreto** *numero MMMDCL (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza la riunione dell'Orfanotrofio maschile e dell'Ospizio di Carità Gabuccini di Fano (Pesaro) in un solo istituto che prenderà nome di « Orfanotrofio maschile ed Ospizio di carità Gabuccini »* — **R. decreto** *numero MMMDCLI (Serie 3ª, parte supplementare), che inverte i capitali dei Monti frumentario e di pietà di Numana (Ancona) allo scopo di erogarne i redditi nel conferimento di sussidi ad ammalati poveri e ne approva lo statuto organico* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Prospetto delle rendite postali del 2º trimestre dell'esercizio 1889-90 confrontate con quelle del 2º trimestre dell'esercizio 1888-89* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 5 febbraio 1890* — **Telegrammi dell'Agenzia Stefani** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Con decreti del 5 gennaio 1890:

A grand'uffiziale:

Bompiani comm. Gaetano, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

A commendatore:

Chiomonti cav. Giuseppe, ispettore di 2ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

Cintio cav. Raffaele, id. id.

Ad uffiziale:

Campanini cav. Virginio, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

Marcangeli cav. Mario, id. id. id.

Caroggio cav. ing. Carlo, ispettore capo di 1ª classe nel R. Ispettorato delle Strade Ferrate.

Ferrari cav. Giovanni, ingegnere capo sezione principale nell'Amministrazione delle Ferrovie del Mediterraneo.

De Giovanni cav. Bernardo, ingegnere capo Divisione nell'Amministrazione delle Ferrovie Adriatiche.

Gambini dott. cav. Ubaldo.

A cavaliere:

Tallero Carlo, ingegnere di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

Attendoli Muzio, id. id.

Guareschi Antioco, id. id.

Stefani Enrico, id. id.

Cervesato Pio Antonio, id. id.

Corti Luigi, ingegnere di 2ª classe id.

Botto Giuseppe, id. id.

Benedetti Ettore, id. id.

Di Mauro Alberto, id. id.

Fasulo Antonino, id. id.

De Sarno Andrea, id. id.

Gadda Edoardo, id. id.

Polidori Augusto, id. 3ª classe id.

De Maestri Luigi, id. id.

Capello ing. Vincenzo, sotto ispettore di 2ª classe nel R. Ispettorato delle Strade Ferrate.

Sironi ing. Giulio, id. id.

Bria ing. Giacomo Antonio, ex ingegnere del Genio civile.
Calissoni Ferdinando, capo sezione nell'Amministrazione della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo.
Amadeo ing. Lorenzo, id. id.
Fontanelli Rosario, ispettore id. id.
Thierbach ing. Edoardo, capo sezione principale id.
Marzoni ing. Luigi, ispettore principale id. Adriatiche.
Cairo ing. Enrico, ingegnere capo sezione id. id.
Segrè ing. David Claudio, id. id id.
Pisani Giuseppe Andrea, capo ufficio id. id.
Parisi ing. Vincenzo, già ingegnere municipale di Catanzaro.
Dovara Achille, ingegnere civile.
Minozzi Achille, id.
Vellante Alfonso, id.
Giglioli conte Ermanno.
Joele avv. Francesco, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.
Narsi Guglielmo, ragioniere di 2ª classe id.
Gianatti Gio. Vincenzo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMMDCXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto di fondazione dell'Opera Pia Silvagni di San Giovanni in Marignano (Forlì) in data 17 gennaio 1750 avente per oggetto il conferimento di sussidii scolastici dotali ed elemosinieri in genere;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di S. Giovanni in Marignano in data 22 novembre 1879 con la quale proponevasi di affidare l'Amministrazione di detta Opera Pia alla locale Congregazione di carità;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 31 marzo 1880;

Visto il R. decreto 10 marzo 1881;

Viste le successive deliberazioni del suddetto Consiglio comunale in data 24 ottobre 1884, 12 novembre 1886 e 6 giugno 1889;

Visti i voti dell'Autorità tutoria in data 30 giugno 1885, 22 marzo e 23 luglio 1889;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione dell'Opera Pia Silvagni di S. Giovanni in Marignano è affidata alla locale Congregazione di carità, con l'incarico di provvedere all'adempimento degli oneri inerenti alla fondazione, salvo i diritti derivanti al Comune ed ai terzi dal sovracitato testamento del 17 gennaio 1750;

Art. 2.

Dalla Congregazione stessa verrà presentato, nel termine di tre mesi, alla Nostra approvazione lo Statuto organico della predetta Opera Pia;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio comunale di Messina, di cui nella deliberazione 31 agosto 1889, con la quale, in seguito a proposta della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Balsamo-Stagno, si è stabilito di riformare l'articolo 4, del relativo Statuto organico, nel senso che venga soppresso il quarto componente della Pia Amministrazione, la cui nomina era per lo passato esercitata dall'Ordinario Diocesano, in base ad una disposizione ministeriale del 21 aprile 1847;

Ritenuto che, mancato ai vivi questo amministratore il quale aveva la rappresentanza della esecuzione di un legato di messe, passato per la legge 15 agosto 1867 alla Amministrazione del fondo per il Culto, è cessato il motivo che aveva determinato il conferimento all'Ordinario Diocesano della facoltà di provvedere alla suddetta nomina; ma che però per conservare lo stesso numero di amministratori è utile domandare la nomina anche del quarto membro al Consiglio comunale;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa in data 28 settembre 1889;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 4 dello Statuto organico dell'Opera Pia Balsamo-Stagno di Messina è riformato nel senso che la nomina dell'amministratore della Pia Opera, prima esercitata dall'Ordinario Diocesano, è d'ora innanzi affidata al Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la lettera 21 novembre 1889 del Prefetto di Alessandria con la quale propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Valfenera, per avere gli amministratori abbandonata, per volontarie dimissioni, l'Amministrazione della Pia Opera;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministratriva con la quale esprime parere favorevole sulla proposta di scioglimento dell'Amministrazione di detto Asilo;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Valfenera è disciolta; la temporanea gestione dell'Asilo stesso è affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della Provincia con l'incarico di procedere, nel più breve termine possibile, al riordinamento dell'azienda di quel Pio istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Fano (Pesaro) per la riunione in una sola Opera Pia delle due fin quì distinte, Orfanotrofio maschile e Ospizio di Carità Gabuccini, amministrate da detta Congregazione di Carità ed aventi scopi affini;

Viste le deliberazioni 20 marzo 1888 e 28 settembre 1889, con cui il Consiglio comunale di Fano, accettando la proposta della Congregazione di Carità, consentiva di riunire le due istituzioni in un solo ente denominato « Orfanotrofio maschile ed Ospizio di Carità Gabuccini », ed approvava uno schema unico di statuto organico;

Visto il nuovo schema di statuto organico;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Pesaro in data del 17 luglio 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862 N. 753 ed il Regolamento 27 novembre dello stesso anno per la esecuzione di essa;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riunione dell'Orfanotrofio maschile e dell'Ospizio di Carità Gabuccini di Fano in un solo Istituto che prenderà nome di « Orfanotrofio maschile ed Ospizio di Carità Gabuccini ».

È approvato lo statuto organico del Pio istituto suddetto in data 4 giugno 1889, composto di N. 16 articoli, visto e sottoscritto, d'Ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio comunale di Numana (Ancona) di cui nella deliberazione 16 gennaio 1886 per la inversione dei capitali dei locali Monti frumentario e di pietà, ammontanti in complesso alla somma di lire 4370,78 oltre ettolitri 25.19 di grano del primo di detti Istituti, allo scopo di erogarne i redditi annuali in sussidi a favore di ammalati poveri a domicilio fino a che diventi possibile la fondazione di un ospedale;

Visto lo statuto organico della Congregazione di carità, la quale continuerebbe ad amministrare i detti capitali;

Visto il voto dell'Autorità tutoria in data 17 aprile 1889;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I capitali dei Monti frumentario e di pietà di Numana sono invertiti allo scopo di erogarne i redditi nel conferimento di sussidi ad ammalati poveri.

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Numana in data 24 giugno 1889, composto di trentatrè articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle rendite postali del 2° trimestre dell'esercizio 1889-90 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1888-89.*

Esercizio 1888-89.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	Ottobre	Novembre	Dicembre	Somme		
				del 2° trim.	del trim. prec.	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,382,529 79	2,428,691 34	2,854,569 47	7,665,790 60	7,366,515 91	15,032,306 51
Id. per pacchi	2,386 50	2,622 50	3,845 50	8,851 50	6,517 90	15,372 40
Cartoline per le corrispondenze	436,605 35	431,295 90	438,683 20	1,306,584 45	1,271,573 70	2,578,158 15
Id. per pacchi	232,001 »	306,825 »	529,274 75	1,068,100 75	638,295 50	1,706,396 25
Segnatasse	307,572 48	315,063 52	344,858 71	967,494 71	945,058 66	1,912,553 37
Francatura dei giornali	96,572 68	91,571 60	91,933 37	280,077 65	255,904 31	535,981 96
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	163,541 78	7,290 35	269,825 69	440,657 82	57,940 09	498,597 91
Proventi diversi	30,925 11	10,001 59	5,532 22	46,458 92	51,185 70	97,644 62
SOMMA	3,652,134 69	3,593,361 80	4,538,522 91	11,784,019 40	10,592,991 77	22,377,011 17

Esercizio 1889-90.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	Ottobre	Novembre	Dicembre	Somme		
				del 2° trim.	del trim. prec	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,477,455 99	2,404,724 03	2,848,897 26	7,731,077 28	7,601,115 45	15,332,192 73
Id. per pacchi	1,655 40	2,486 35	1,099 85	5,241 60	9,257 »	14,498 60
Biglietti postali	14,134 45	12,299 70	12,262 10	38,696 25	133,787 60	172,483 85
Cartoline per le corrispondenze	462,981 70	439,799 10	449,169 75	1,351,950 55	1,343,451 50	2,695,402 05
Id. per pacchi	286,290 15	330,806 90	596,214 10	1,213,311 15	758,191 80	1,971,502 95
Segnatasse	282,714 98	291,614 45	313,103 60	887,433 03	890,415 66	1,777,848 69
Tasse francatura giornali e stampe	102,987 24	88,228 01	86,587 60	277,802 88	271,980 56	549,783 44
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	97,694 35	221,879 70	406,946 40	726,520 45	210,484 38	937,004 83
Proventi diversi	17,677 64	11,550 65	13,945 51	43,173 80	53,182 52	96,356 32
SOMMA	3,743,591 90	3,803,388 92	4,728,226 17	12,275,206 99	11,271,866 47	23,547,073 46
Differenza nell'esercizio 1889-90 in più	91,457 21	210,027 12	189,703 26	491,187 59	678,874 70	1,170,062 29
Differenza nell'esercizio 1889-90 in meno	»	»	»	»	»	»

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento sulle Biblioteche pubbliche governative, approvato con Regio decreto 28 ottobre 1885; N. 3464 e modificato col successivo Regio decreto 25 ottobre 1889, N. 6483, è aperto il concorso a 10 posti di alunno bibliotecario nelle Biblioteche nazionali del Regno.

Le domande (su carta da bollo da L. 1,20) per l'ammissione a concorso, dovranno essere presentate insieme co' titoli indicati dagli articoli 122 e 124 del suddetto regolamento, non più tardi del 28 febbraio p. v.

Non si terrà conto delle domande spedite anteriormente alla data del presente avviso di concorso.

Tali domande debbono essere rinnovate, o ricordate al Ministero con altro avviso.

Roma, addì 31 gennaio 1890.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

Art. 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle Biblioteche governative deve esse.e cittadino italiano, e deve presentare:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non ha oltrepassato i 30;

b) un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale;

c) un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicante qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella Biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore Biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo ove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Art. 124.

Per essere nominati alunni, oltre ai certificati richiesti nell'art. 122, gli aspiranti dovranno presentare la licenza liceale, indicare nella istanza a quale Biblioteca nazionale intendono essere addetti, e sottoporsi ad un esame scritto, il quale si darà ogni anno, ordinariamente nel settembre, davanti ad un delegato del Ministero.

L'esame comprenderà:

1. Un componimento italiano su di un argomento di storia della letteratura italiana;

2. Una versione in italiano da una lingua classica od orientale, secondo che piaccia al candidato;

3 Un passo di scrittore francese, scritto a dettatura;

4. La traduzione italiana, in iscritto, di quel passo la quale dovrà farsi senza aiuto di dizionari nè d'altri libri.

I temi, dati dal Ministero, saranno aperti dal delegato alla presenza de' candidati.

Il delegato ritirerà i temi degli alunni e li rimetterà, da lui firmati, al Ministero.

La Commissione giudicatrice, composta di cinque membri, tre dei quali scelti fra prefetti o bibliotecari, e nominata dal ministro, si riunirà presso il Ministero della pubblica istruzione, ed esaminati i titoli e le prove dei candidati, tenuto anche conto dei punti da essi avuti negli esami di licenza liceale e della loro perizia calligrafica, designerà i più meritevoli. In caso di parità di merito, la laurea sarà titolo di preferenza.

Art. 125.

L'alunno ha l'obbligo di servire gratuitamente nella Biblioteca da lui prescelta, per tutte le ore d'ufficio, come gli altri impiegati a stipendio, e di fare tutti i lavori che dal Capo della Biblioteca gli saranno affidati.

Un impiegato superiore delle Biblioteche, eletto dal Ministero, curerà, sotto la vigilanza del Capo della Biblioteca, che gli alunni si preparino all'esame di abilitazione per l'ufficio di sottobibliotecario, frequentando i corsi pubblici delle materie d'esame che si facessero in città, e darà loro lezioni e istruzioni pratiche per le altre materie. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 febbraio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 56
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 12°, 4, minimo = 5°, 0,

5 febbraio 1890.

Europa pressione alquanto elevata Transilvania Russia meridionale, bassa Nord-Est; leggermente bassa Mediterraneo centrale; Odessa 770; Arcangelo 744.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Sicilia, disceso 4 a 5 millimetri Nord; cielo nuvoloso coperto Italia inferiore, temperatura alquanto aumentata Nord; qualche brinata gelata alta Italia. Stamane cielo nuvoloso, coperto piovoso; venti freschi qua là abbastanza forti specialmente settentrionali; barometro 763 Nord; 760 Cagliari, Civitavecchia, Foggia, Atene, 757 Siracusa. Mare agitato costa ionica.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata monti; mare mosso agitato costa ionica e basso Adriatico.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 5 febbraio 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

PULLE', segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica due telegrammi coi quali le vedove dei deputati Oliverio e Pavesi ringraziano delle condoglianze fatte dalla Presidenza della Camera per la dolorosa perdita dei loro rispettivi consorti.

IMBRIANI commemora le virtù del defunto Falleroni, già eletto a rappresentante della Nazione in Parlamento.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo al personale di pubblica sicurezza.

LA PORTA, presidente della Commissione, avverte che è intervenuto un accordo nelle materie controverse relative alle guardie di città, tra ministro e Commissione; e che il testo dell'articolo concordato sarà in breve distribuito.

PRESIDENTE. Si passerà intanto alla discussione del Capo III.

SALARIS parla sul capitolo 38, che è il primo del Capo III in discussione.

Vorrebbe che fosse ben determinato che gli agenti di pubblica sicurezza non procedano ad atti che possono intralciare l'azione giudiziaria, una volta incominciata.

FILI-ASTOLFONE, conviene nei principii dai quali è stato mosso l'onorevole Salaris a fare la sua osservazione, ma crede che non vi sia motivo di introdurre modificazioni nell'articolo, poichè essi sono in questo implicitamente compresi.

SALARIS insiste nel suo concetto, non ravvisando nel Codice di procedura penale nessuna disposizione che impedisca all'autorità di pubblica sicurezza di procedere ad arresti senza mandato durante il periodo istruttorio.

CURCIO, relatore, non crede che il pericolo temuto dall'onorevole Salaris si possa verificare, perchè le prescrizioni del Codice di procedura in argomento sono troppo precise.

(Approvasi l'articolo 38).

CURCIO, relatore, chiede che il ministro accetti l'articolo 38 che la Commissione contrappone al 39 del ministro, il quale concerne le forme e gli effetti dei verbali di conciliazione che gli ufficiali di pubblica sicurezza sono autorizzati a stendere.

CRISPI, ministro dell'interno, acconsente.

(L'articolo 39 è approvato).

ROSANO si oppone all'articolo 40, il quale autorizza il capo dell'ufficio di pubblica sicurezza ad ordinare che le persone dalle quali sia per temere qualche danno compariscano innanzi a lui per ammonirle, osservando che la disposizione non è compatibile con i nostri ordinamenti e con l'ufficio esclusivamente preventivo affidato alla pubblica sicurezza.

CURCIO, relatore, fa notare che le modificazioni introdotte dalla Commissione, la quale ha sostituito la parola *avvertimenti* alla parola *ammonimenti* ed ha deferito al Pretore il giudizio sulla trasgressione, escludono ogni pericolo che l'autorità di pubblica sicurezza possa abusare della facoltà che le si concede; la quale è necessaria perchè l'autorità stessa possa esercitare i molteplici uffici che le sono domandati.

PLACIDO, pur riconoscendo la convenienza che l'autorità di pubblica sicurezza abbia facoltà di chiamare innanzi a sè i cittadini, non ammette che si possa elevare a reato il semplice rifiuto di rispondere alla chiamata.

CRISPI, ministro dell'interno, dopo aver premesso che la disposizione fu introdotta dalla Commissione che riferì nel 1883 intorno all'ordinamento della pubblica sicurezza, ne sostiene la utilità facendo considerare che essa fornisce un mezzo salutare per prevenire reati; e che bisogna correggere il pregiudizio, ereditato dalle cessate tirannie, che l'autorità di pubblica sicurezza sia nemica della libertà dei cittadini.

ROSANO non è persuaso delle ragioni addotte dal relatore, ripetendo che questi articoli costituiscono una radicale innovazione in tutto il nostro diritto positivo.

VOLLARO non può approvare le facoltà al personale di pubblica sicurezza, che si vogliono concedere con questi articoli, e che possono dar luogo a gravi abusi a danno della libertà dei cittadini.

A suo avviso converrebbe stabilire una sanzione per il funzionario che delle facoltà stesse abbia usato senza bisogno.

IMBRIANI dice che questa legge è a base di arbitrii, e che le autorità di pubblica sicurezza possono, con le sue disposizioni, manomettere la libertà individuale.

Si unisce alle considerazioni d'ordine giuridico degli onorevoli Rosano e Placido, e dichiara che voterà contro questi articoli.

BRUNIALTI, della Commissione, parla a nome della minoranza della Commissione, notando che questi articoli furono approvati a maggioranza di un voto; e prega il ministro di rinunziare agli articoli stessi, in vista dei gravi abusi ai quali possono dar luogo.

MEL difende gli articoli controversi in nome del principio di autorità, e perchè li crede indispensabili all'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza. Nè si spaventa dei temuti abusi perchè non li crede possibili più, oggi, in uno stato liberamente organizzato, dove, d'altronde i funzionari rispondono del loro operato.

Perciò dichiara che voterà le proposte del Governo.

TONDI, della Commissione, non intende gli scrupoli degli oppositori di questi articoli; dappoichè, anche ammettendo, in teoria, che essi limitino in qualche modo la libertà individuale, questa limitazione deve essere consentita quando si tratta dell'interesse generale e della tutela dell'ordine pubblico.

Nè, poi, è a temere che abusi si possano verificare; poichè l'autorità giudiziaria è chiamata a legittimare l'operato del funzionario di pubblica sicurezza il quale, d'altronde, è anche sottoposto alle speciali sanzioni del Codice penale.

IMBRIANI ammette di concedere autorità morale ai funzionari di pubblica sicurezza, ma dice che è nelle sanzioni legali di questi articoli che riconosce un pericolo per le pubbliche libertà.

PLACIDO, persiste nelle opinioni dianzi manifestate, non per gittare discredito sulle autorità di pubblica sicurezza, ma per tutelare i diritti dei cittadini e le libertà garantite dallo Statuto, da abusi spesse volte verificatisi.

CAVALLOTTI crede inutili o pericolose le nuove facoltà che questa legge concede ai funzionari di pubblica sicurezza i quali, in momenti eccezionali, potrebbero lasciarsi trascinare, anche in buona fede, ad abusi per un malinteso spirito di autorità.

Ricorda il processo Lobbia in cui risultò indubbiamente che parecchi testimoni erano stati chiamati e ammoniti negli uffici di pubblica sicurezza.

Considerando questi articoli come tentatori di abusi e di arbitri, dichiara che non li voterà.

CAVALLETTO dichiara di non sentirsi punto allarmato dalle conseguenze di questi articoli, non avendo nè diffidenza, nè disistima per i funzionari di pubblica sicurezza. Fatti deplorevoli poterono accadere in altri tempi, e l'oratore ne sa qualche cosa: ma oggi, nell'attuale costituzione dello Stato, fatti di quel genere non sono possibili più; e quindi voterà questi articoli non pericolosi pei buoni, freno pei tristi.

VOLLARO insiste nel dire che insieme al principio di autorità conviene difendere il diritto del cittadino; e che perciò si deve stabilire una sanzione penale così pel cittadino che non obbedisce all'invito, come pel funzionario che quell'invito fece per capriccio e senza bisogno.

IMBRIANI desidera sapere quale sia l'opinione del ministro guardasigilli intorno a questi articoli, che sanzionano la teorica del prevenire.

DE ZERBI non consente nella teorica dell'on. Tondi che si possa menomare la libertà individuale per utile della pubblica cosa; si può menomare soltanto quando sia indispensabile.

Questa indispensabilità non vede nel caso attuale; tanto che queste disposizioni non si avevano finora, eppure il Governo ha potuto tutelare l'ordine pubblico. Fa notare quanto potrebbe riuscire pericolosa nei piccoli comuni la facoltà che si vorrebbe concedere agli ufficiali di pubblica sicurezza. Voterà contro l'articolo.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricordati i precedenti di questa disposizione, dimostra che essa è il complemento dell'art. 39. In ogni modo poichè fu espresso il dubbio che gli articoli 40 e 41 possano essere sorgenti di arbitrii, egli protesta contro questo dubbio e dichiara che poco gli importa di questi articoli. (Vivo approvazioni). Se non si potrà trovare una forma migliore per questi articoli, meglio che siano ritirati. (Approvazioni).

Propone intanto che sia sospesa la discussione degli articoli 40 e 41. (Approvazioni — Applausi).

LA PORTA, presidente della Commissione, fa uguali dichiarazioni, ed è lieto di accettare la sospensione proposta dall'on. presidente del Consiglio.

INDELLI e CAVALLETTO parlano per fatto personale.

TONDI, della Commissione, per fatto personale risponde all'onorevole De Zerbi, rettificando alcune opinioni che da lui gli furono attribuite.

FILOPANTI si dichiara lieto di ciò che ha detto l'on. presidente del Consiglio.

(La Camera delibera di sospendere l'esame degli articoli 40 e 41; sono approvati gli articoli dal 42 al 51).

CURCIO, relatore, propone che si sospendano gli articoli 52, 53, 54, 55 e 56).

(È così stabilito).

RICCI VINCENZO domanda se nei casi previsti dall'art. 57 siano applicabili le disposizioni regolamentari per la esecuzione della legge di pubblica sicurezza per quel che riguarda il servizio d'anagrafe. Dubita che questo servizio abbia a riuscire un duplicato del censimento.

Tra le disposizioni regolamentari alle quali allude ve ne sono alcune di molta gravità e che egli non crede necessarie.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde dando spiegazioni intorno alla importanza del servizio di anagrafe, il quale ha cominciato a funzionare benissimo in molte città. Questo articolo 57 provvede ad istituire anche nelle città che hanno una popolazione inferiore a 100 mila abitanti il servizio di anagrafe qualora il Governo lo creda necessario.

TORRIGIANI ammette l'utilità del servizio di anagrafe, ma non approva tutte le disposizioni del regolamento. Lo Stato avrebbe potuto valersi degli uffici di anagrafe municipali. Raccomanda al ministro di studiare se non convenga modificare il regolamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che l'amministrazione di pubblica sicurezza si è appunto rivolta agli Uffici municipali per averne informazioni; ma non ne ricavò molto frutto. E' di grande utilità per la pubblica sicurezza avere una anagrafe esatta. Terrà conto delle osservazioni dell'on. Ricci e Torrigiani.

RICCI VINCENZO raccomanda di nuovo all'attenzione del ministro le osservazioni degli ha fatto al regolamento.

(Sono approvati gli articoli 57, 58, 59).

FLORENZANO domanda al presidente del Consiglio se la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sia stata accettata, e possa essere svolta insieme con le altre che si riferiscono al servizio ferroviario.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che domani il suo collega dei lavori pubblici dichiarerà se e quando potrà rispondere all'onorevole Florenzano.

La seduta termina alle 6,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4 — Lord Salisbury è in convalescenza. Egli partirà, dopo l'apertura del Parlamento, pel mezzodì della Francia.

BARCELLONA, 4 — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito ieri per il Plata.

BERLINO, 4. — Il principe di Bismarck diede, oggi, un pranzo parlamentare al quale assistevano parecchi membri delle Camere prussiane ed i conti Herbert e Guglielmo di Bismarck.

L'imperatore v'intervenne alle ore 6 pom. e fu ricevuto ai piedi della scala dal principe di Bismarck e dai suoi figli ed a capo della scala dalla principessa di Bismarck e dalla contessa Guglielmo di Bismarck.

L'imperatore, a tavola, aveva a destra la principessa di Bismarck e di fronte il principe di Bismarck, alla cui salute ha bevuto più volte.

Dopo il pranzo furono serviti caffè e sigari.

L'imperatore conversò vivamente con diversi gruppi di deputati e membri della Camera dei Signori, e specialmente con Miquel e Benda.

Frattanto venne offerta della birra.

L'imperatore uscì alle ore 11 pom. dal palazzo del principe di Bismarck.

PARIGI, 4. — Il ministro degli affari esteri sig. Spuller, non ha preso ancora alcuna decisione circa la scelta del successore del signor Mariani.

Si crede tuttavia che il signor Billot, ministro di Francia a Lisbona, sarà nominato ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia.

MADRID, 5. — Il sig. Castelar partirà il primo marzo per l'Italia. Egli vi rimarrà due mesi.

È assolutamente insussistente però che egli abbia intenzione di fondare un giornale in Italia.

NEW YORK, 5. — Vi fu un accidente sulla ferrovia dell'Oregon. Si hanno a deplorare dieci morti e sedici feriti.

LONDRA, 5. — Si assicura che il Portogallo proporrà quanto prima la riunione di una conferenza europea per risolvere la sua vertenza coll'Inghilterra.

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha da Amburgo:

« Un gruppo di valori rappresentanti 800 mila franchi fu rubato sul piroscafo *Plata*, nel suo ritorno da Buenos-Ayres in Europa.

TUNISI, 5. — Fu celebrato a Goletta un solenne funerale nella chiesa dei Cappuccini in suffragio dell'anima del Duca d'Aosta.

BELGRADO, 5. — In seguito alla morte del Duca d'Aosta, la Corte Serba prenderà il lutto per sette giorni a datare da oggi.

LONDRA, 5. — Lord Salisbury è ritornato stamane a Londra per la prima volta dopo la malattia sofferta.

Egli quindi ha presieduto il Consiglio dei ministri, per ragioni di salute, non al Ministero degli esteri, ma nella sua casa privata.

Il Consiglio dei ministri formulò il Discorso della Corona per la apertura della nuova sessione parlamentare che avrà luogo l'11 corrente.

BERLINO, 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un Rescritto imperiale in data del 4 corrente, diretto al cancelliere principe di Bismarck. L'imperatore dichiara che ha risoluto di favorire il miglioramento della situazione degli operai nei limiti imposti dalla necessità di mantenere l'industria tedesca in stato di sostenere la concorrenza straniera sul mercato mondiale onde assicurare l'esistenza dell'industria stessa e degli operai.

Il regresso dell'industria per la perdita dei mercati all'estero toglierebbe il pane agli industriali ed agli operai.

Le difficoltà di migliorare la condizione e situazione degli operai, le quali provengono dalla concorrenza internazionale, non possono essere superate, ma attenuate se non con un accordo dei paesi che prendono parte al mercato mondiale.

L'imperatore è convinto che anche gli altri Governi sono animati dal desiderio di sottoporre queste vedute ad un esame comune. Egli vuole che i rappresentanti della Germania in Francia, in Inghilterra, nel Belgio ed in Svizzera, chiedano ufficialmente a questi Governi se essi sono disposti ad entrare in trattative colla Germania per un accordo internazionale circa la possibilità di assecondare i bisogni ed i desiderii della classe operaia, manifestatisi mediante gli scioperi degli anni scorsi.

Appena i Governi avranno aderito in massima a tale proposta, il cancelliere sarà incaricato d'invitare ad una Conferenza, tutti i Governi che si occupano pure della questione operaia.

BERLINO, 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un Rescritto imperiale in data del 4 corr. al ministro di commercio, signor di Berlepsch. L'imperatore dichiara che per quanto sieno preziose ed efficaci le misure prese dai legislatori per migliorare la situazione degli operai, esse non hanno adempiuto perfettamente la missione che incombe all'imperatore. Le leggi attuali debbono essere sottoposte ad un nuovo esame onde dare soddisfazione ai legittimi desiderii. Entra nei doveri dello Stato il regolare il tempo e la durata del lavoro in modo tale, che la salute, il morale ed i bisogni economici degli operai, nonchè l'eguaglianza dei diritti sieno garantiti in favore della pace fra padroni ed operai. Bisogna trovare formule legali per fare partecipare gli operai, mediante i loro rappresentanti, al regolamento degli affari comuni e garantire gli interessi degli operai stessi nei negoziati coi padroni e coi rappresentanti del governo. Mediante tali istituzioni, gli operai possono esprimere liberamente e pacificamente i loro desiderii e reclami, dare alle autorità l'occasione d'informarsi sulla posizione degli operai e di tenersi a contatto con essi.

Il Consiglio di Stato si riunirà sotto la presidenza dell'imperatore per studiare tali questioni, mostrando alle sue sedute uomini tecnici di cui S. M. si riserba la scelta.

STOCCOLMA, 5. — Si dichiara essere senza alcun fondamento la notizia che Re Oscar assisterà alle grandi manovre russe.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 febbraio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95 57 1/2 95 55		— —
Rendita 5 0/0 2ª »	—	—	—	95 57 1/2 60 62 1/2	95 61 1/4			— —
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 50
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 20
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	96 30	96 30			— —
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 —
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			435 —
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			459 —
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			461 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			693 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			562 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1790 —
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1072 —
» » Generale	»	500	250		— —	503 02 01 1/2 01 1/4	01)	— —
» » di Roma	»	500	250		— —			700 —
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			73 —
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —	504 505		— —
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			500 »
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			554 —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1005 995 990		— —
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			900 —
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1300 1290 85 80		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			238 —
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	525 524		— —
» » dei Molini e Magazz. Gener.	»	250	250		— —			280 »
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			280 —
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			168 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			45 —
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 »
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —
» » Vita	»	250	125		— —			240 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			292 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			475 50
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » » Sarde nuove Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

4 febbraio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 95 403
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 93 332
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 60 437
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 59 145

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 42 1/2
	Parigi	Chèques	»	»	101 22 1/2
6	Londra	90 giorni	»	»	25 20
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 26 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Rendita 5 0/0 . . . . 95 —
» 3 0/0 . . . . 62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prestito Rothschild 5 0/0 97 25
Obbl. Città di Roma 4 0/0 460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 503 —
Az. Ferr. Meridionali . . 690 —
» » Mediterranee . 560 —
» » » (certificati provv.) . 550 —
» Banca Nazionale . . 1820 —
» » Romana . . . . 1080 —
» » Generale . . . 515 —

Az. Banca di Roma . . . . 725 —
» » Tiberina . . . . 85 —
» » Ind. e Comm. 515 —
» » » » (certif. provv.) 500 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 565 —
» » » Meridion. 400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 1100 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 . 1000 —
» » Acqua Marcia 1430 —
» » per condotte di acqua . . . . . . 302 —
» » Generale per la Illuminazione . 310 —
» » Immobiliare . . 538 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . 280 —
» » Tramway Omnib. 170 —
» » Fondiar. Italiana 60 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 245 —
» » Navigazione Generale Italiana . 400 —
» » Metall Italiana 410 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 90 —
» » » Vita . . 240 —
» » Cacutchouc . . . 200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 . . . . 475 —
» Soc. Immob. 4 0/0 200 —
» » Ferroviarie . . . 290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*